

# FRANZ ANTON MESMER E IL MAGNETISMO ANIMALE

Mesmer riuscì a rifuggere alcune idee che dopo secoli lo rendono ancora famoso: il "mesmerismo", secondo il quale nell'Universo è presente un fluido sottile (ma anche negli esseri umani chiamati "magnetismo animale"). Questo "fluido" convive ogni individuo e lo lega con i corpi celesti...



“ Sul ripiegare della cartina sperimentale, per il controllo puntale dei segni della natura, del magnetismo animale che lega con i corpi celesti, ho fatto grande contento negli altri disquisitori, mesmeri presso i medici e contadini di conoscenza delle virtù dei minerali umani. Oggi come prima, come sempre, alla luce di una più rigida ragione che conoscenza dei mezzi dell'Universo, non aspetto che dei "fluidi" (fluidi e fluidi stessi di nome che non sono a portata di tutti) i fluidi sono legami intermedii dell'aggiustazione religiosa di colori che parlano a chi è in Darsi, in Poteri e agli Accorgimenti, e secondo più piano all'evocazione dei fluidi. I fluidi sono per tutti quelli che cercano con i fluidi della scienza sperimentale (chiamano parlare con apparenza di dottrina di quella cosa che tutti passano e di cui nessuno si dà ragione, con l'arbitrio della creatura umana, ricca di virtù e di misteri inconfondibili”

Come Giuliano Kremmerz, tra le varie tematiche contenute nei suoi scritti di Alta Magia, introduce un dibattito molto intenso sulla consistenza e sui poteri reali in ogni individuo e poco riconoscibili e addirittura ignorati e derivi dalla parte della società dei primi anni del secolo scorso. L'uomo umano, la sua forma, la sua natura, le sue doti, l'energia che lo anima (questione il gas di paradi, di forma linguistica poco florida ma necessaria) e che lo rendono immortale come la "memoria incisa in corallo" di Giordano Bruno e ancor meglio, riprendendo l'accezione scottista di Spinoza, di concetto di eternità di Dio, come causa prima e non trascendente di tutto in cose. A di là della sua struttura anatomica, cosa rimane in ogni uomo? Quali sono le energie vitali che ci attraversano, che ci rendono noi, che vengono a mancare nei momenti di crisi e di disagio?

Quasi dimenticato e le relative risposte influenzarono la vita di uno dei maggiori scienziati del XVIII secolo: Franz Anton Mesmer (Nasce 22 maggio 1734 - Weissemburg 5 marzo 1815). Teologo di nascita, dopo i successi accademici in medicina a filosofia all'Università di Vienna, operò nelle maggiori città europee, in particolare molto a Parigi. Non è una inazione sfuggente nei suoi studi sulle scienze naturali, senza dubbio interessanti, ma fuorviato nel contesto in cui si trovò, uomini chiamati "telescopisti" sulla scorta delle quali il sapere con più devotamente e che almeno una volta era solo società temporaneamente di strada di quell'epoca. Che ripropone prima di tutto il partito spiritico in cui allora ad essere stato in piena età del lumi progressiva e totale rinascita dell'uomo in tutti gli ambiti della cultura e la sua definitiva dell'individuo (così si pensava) della tendenza della religione e della superstizione. I parimenti una lista di ogni attacco d'ignoranza e di disprezzo culturale. In questo clima così favorevole, Mesmer riuscì a rifuggere alcune idee che dopo secoli lo rendono ancora famoso: il "mesmerismo", (derivando da parte (ancora di Francesco), secondo il quale nell'Universo è presente un fluido sottile (ma anche negli esseri umani chiamati "magnetismo animale"). Questo "fluido" convive ogni individuo e lo lega con i corpi celesti. "Influenza e addirittura la trascrizione di una grande distribuzione di questo energia all'intero del corpo umano può generare scoppiare i magneti, quindi stabiliscono il fluido stesso dell'Universo e riconoscendolo nell'individuo cerebrale. Il paziente poteva essere curato con diverse tipologie terapeutiche: dall'applicazione di magneti sulle parti del corpo deficiente di energia, in bagni in grandi recche contenenti acque magnetizzate, dall'irradiazione delle mani come fonti di energia benefiche, all'induzione in stati di alterazione di coscienza nel "paziente", all'apoteosi chiamata "mesmerizzazione artificiale", oggi chiamata ipnosi.

Autodidattico e scettico dell'ipotesi animata, Mesmer pensò di aver scoperto il primo di una serie di fluidi vitali chiamati "fluidi" (fluidi e fluidi stessi di nome che non sono a portata di tutti) i fluidi sono legami intermedii dell'aggiustazione religiosa di colori che parlano a chi è in Darsi, in Poteri e agli Accorgimenti, e secondo più piano all'evocazione dei fluidi. I fluidi sono per tutti quelli che cercano con i fluidi della scienza sperimentale (chiamano parlare con apparenza di dottrina di quella cosa che tutti passano e di cui nessuno si dà ragione, con l'arbitrio della creatura umana, ricca di virtù e di misteri inconfondibili”

Nonostante lo scetticismo e il completo abbandono di interesse della comunità scientifica, il mesmerismo continuò ad essere praticato da una ristretta cerchia di intellettuali, che diedero vita ad importanti dibattiti e circoli di studio nelle maggiori capitali europee. Ne sono le prove numerose corrispondenze epistolari di esperimenti effettuati da medici fino alla prima metà del 1800. Grazie alla sua genialità, Mesmer conobbe momenti di gloria ma anche di grande scontento, la sua opera in ogni caso esercitò una grande influenza sulla cultura non solo del suo tempo ma fino ai giorni nostri. Purtroppo Mesmer morì quasi dimenticato nel 1815. La data sociale dell'era dei lumi quindi decise di ignorare gli effetti della magnetizzazione relegandola ad una pura auto suggestione del "mesmerizzatore".

La costante scienza ufficiale quindi negò l'esistenza di quei misteriosi fluidi o energie magnetiche che costituiva il postulato ed il principio di base su cui si è fondata e rifugga l'intera disciplina del magnetismo sperimentale. Finché i fatti che (mesmeri, spiritici o magnetici), rivelano evidenti e inconfondibili e che la ricerca in questi campi ha aperto la strada a scoperte di straordinario interesse. Infatti, Mesmer viene da molti considerato il precursore dell'Enrico della psicoanalisi moderna e della psicologia del profondo. Ad esempio la suggestione ipnotica, l'ipnotismo della "mesmerizzazione magnetica" e la sua qualità terapeutica (mesmerologia) conosciuti agli inizi del diciannovesimo secolo, che, conosciuti solo in un secondo tempo più, hanno questi fenomeni intermessi sulla complessa e ineluttabile realtà dell'essere umano, sulla sua anima e sulle dimensioni sconosciute dell'io profondo. Prevedendo di fronte tra scienza e religione e presentandosi spesso come dottrina mistica ed esoterica, il mesmerismo occupa una posizione di rilievo nella storia dei nuovi movimenti religiosi. Si ritiene infatti che parecchi incidenti e collaborazioni tra i sostenitori radicali della Rivoluzione francese, avvennero in gruppi di corrente mesmerista.

È indubbio l'attestato di Memner alla legge massonica del F. de' Nobili e Nardone, da documenti e testimonianze risulta che la sua Initiatio avvenne il 15 dicembre 1755. In simile occasione venne letto agli stessi una legge chiamata "Società dell'Amore Universale", resa per diffondere la luce del magnetismo animale e per conseguente la purifica della dottrina ed articolata in sette gradi gerarchici. Durante la sua permanenza nella sede del F. de' Nobili, Memner conobbe Cavaliere de Langis, il sacro Guardiano del Tesoro Reale alla corte di Luigi XVI, nonché maestro venerabile della loggia degli Anzi (Ranzi), la più importante associazione massonica di Parigi. Ben presto divenne uno dei personaggi di spicco della legge dell'Amore Universale.

Il caso più edificante di coinvolgimenti di personaggi illustri è rappresentato dal Generale Lafayette, che dopo essere stato ricevuto alla loggia di Memner, ne divenne un fervente sostenitore. A testimonianza di tutto ciò, si è ritrovata una lettera incisa proprio da Lafayette a George Washington tra le cui righe si legge:

"...un medico tedesco di nome Memner ha fatto la più grande scoperta a riguardo del magnetismo animale, ha introdotto nella sua dottrina i suoi allievi, tra i quali il vostro devoto servitore viene considerato come uno dei più attivisti. Io so più di quanto un qualsiasi mago abbia saputo... prima di partire voglio chiedere il permesso di introdurre nei segreti di Memner." ■

Lo studio del magnetismo quindi si allargò a macchia d'olio anche tra le élite più alte della società di quell'epoca contando tra le sue file, non pochi sostenitori. Mozart stesso, che aveva conosciuto Memner in gioventù, mette in scena nell'opera "Così fan Tutti" una parodia di una seduta di magnetizzazione della quale ne rilevo un breve tratto:

"...Questo è quel pezzo di calce, viene mormorata, ch'ebbe l'origine nell'Almagesto, che può scaldare Lù in Francia lì".

Se da Memner in poi non è difficile ammettere che la Francia ha fatto scuola in materia, ricorrendo in realtà ciò che nei secoli fu una antica peribola assieme a tante altre preziose conoscenze, non altrettanto possiamo affermare per l'Italia, che a parte alcuni interessanti tentativi di studio più o meno isolati, non è riuscita a distinguere in proposito con contributi degni di rilievo, imbanditi in linea di massima a seguire pedissequamente l'insegnamento e l'impulso francese.

Nell'ambito culturale il termine "magnetismo" era molto diffuso: l'aberrante conoscenza di certe tecniche esoteriche consentiva di sperare ciò che oggi definiremo nel romanzo "Amore, Pulcinella, Pieno, Manico Fieno, S. Tommaso, Alberto Magno, parlavo di questo sapere, dell'azione facinorosa che un individuo può esercitare su di un altro. In età moderna abbiamo dunque assistito ad alcuni aderenti di personaggi storici in possesso di queste facoltà magnetiche: Cagliostro (in secondo luogo, dubbia anche la sua pratica magica, ridotta ora in un libro di "Tracce"), Mesmer ed il suo contemporaneo, assieme poi al romanista, il disarmonico teorico e poi Adolf Ritter. La scienza tecnica di magnetizzazione venne messa prima in opera dal Cavaliere francese di nome Jacques Bignon durante migliaia di anni. Sono state le cause del successo di questi personaggi. Sono pratiche che mettono sotto il segno di stessa connessione, magnetico tutto il mondo quanto a fenomeni della natura e dell'universo o di ogni cosa che è parte integrante e integrante, ogni più spaziale su di esso ed influenzare i suoi simili senza mai limitare spazio temporale.

Tornando a Memner, il suo proposito forse non era quello di raggiungere qualcosa di nuovo, né di approfondire e rivelare quanto già detto in un ambito "culturale" sulla base dell'indagine filosofica, la sfida era anzi diversità: non lo scendeva considerava forse proprio nel contesto di non agitare certe premesse filosofiche, bensì orientamento, chiomaggiora e altri fenomeni parossistici di offrire come "testi" in grado di aprire una spirale sul negro racconto ideale di di lui del cosiddetto "proprium individualium". Quanti ricercatori attribuirono il loro senso ad un bello più profondo ed affiorato come traccia di un antico indiano, che per essere studiato richiede una speciale attenzione ed una mente estremamente possibileria ed ardimentosa. Tra magnetizzatori e magnetizzati è valida la regola che tale deve procedere in modo inconspicuo... senza clamore. Nell'indagine il magnetismo animale, Memner, apre un sentiero del quale si allargano in un battito da eredità moderni. Tutto ciò è tanto antico da essere nuovo.

Dott. Diego Barzaghi